

# «Cesena ferma: Forlì fa meglio»



«**Per ripartire** dopo la pandemia serve un cambio di passo immediato». A invocarlo è il segretario generale della Uil cesenate, Marcello Borghetti (**foto**). Tre le sue parole chiave: sviluppo, ricostruzione e visione del nostro futuro. «Parole determinati per definire la qualità del lavoro futuro, l'occupazione e la redistribuzione e che perciò dovrebbero essere centrali nel dibattito cesenate». Parole che Borghetti non vede nel dibattito cittadino.

«**Cesena** è una città dinamica ed esteticamente piacevole, ma – si chiede il segretario Uil – basta essere carini per andare avanti?». Cesena «appare come il fanalino di coda di una provincia bipolare dove tutto quello che si poteva perdere, a partire dal Tribunale, in questi anni si è perso». L'analisi è che «l'accusa di una presenza incombente di Bologna a complicare le scelte di sistema strategiche per una Romagna più moderna e competitiva» abbia offuscato il tema dei «campanili romagnoli, tutti concentrati sulle rispettive sorti territoriali e diffidenti sulle opportunità di mettersi in rete».

**L'esempio** principe è «lo scontro sugli aeroporti romagnoli». Di fatto, ragiona Borghetti, «Forlì grazie ad una intelligente operazione imprenditoriale, rimette in pista l'aeroporto, abbandonato a suo tempo dalla politica e dialoga con Ravenna, per attivare collegamenti fra territori e aeroporto, a rafforzare un asse turistico ed economico forte anche degli investimenti sul porto. Rimini, reagisce in modo stizzito, e comprensibile considerato che, con l'aeroporto e con la fiera, ha sempre condotto le danze. Cesena in queste fibrillazioni non appare». C'è il nuovo ospedale, «la cui realizzazione comunque comporterà anni e chem sostituendo il precedente, non può essere annoverato fra le necessarie infrastrutture per lo sviluppo». L'ultima nota di Uil Cesena è in ogni caso ottimistica: «vogliamo stimolare per quanto possibile il dibattito anche critico – chiude Borghetti –, perché la bella Cesena merita molto di più di qualche briciola generosamente concessa».